

Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	Social Housing e Unesco: Vigne, Vini ed Accoglienza
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Associazione Canelli Solidale OdV
2.2	Codice fiscale	92067100054
2.3	Sede legale	Piazza Gioberti, 10 - 14053 Canelli (AT)
2.4	Sede operativa	Piazza Gioberti, 10 - 14053 Canelli (AT)
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Claudio Riccabone
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Claudio Riccabone
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	caritascanelli@gmail.com
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	canellisolidale-odv@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2014
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Iscritto al RUNTS in data 16/02/2022 con D.D. n. 261/A1419A/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività
---	--

3.1	Tipologia di territorio coinvolto ¹ (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina	X Territorio semi montano e montano.
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Comune di Calosso Comune di Moasca Comune di Loazzolo Comune di Cassinasco Comune di San Marzano Oliveto I 12 comuni della Comunità Collinare Vigne e Vini (Bruno, Calamandrana, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Fontanile, Incisa Scapaccino, Maranzana, Mombaruzzo, Nizza Monferrato, Quaranti, Vaglio Serra)	

1 Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	1
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Denominazione ente: Croce Rossa Italiana - Comitato Locale di Canelli forma giuridica: OdV sede legale: Via dei Prati, 57, 14053 Canelli AT codice fiscale: 01558720056		

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	12
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

Enti non profit	1) Denominazione ente: Cooperativa CrescereInsieme scs Onlus forma giuridica: Cooperativa di tipo A e B sede legale: Galleria Volta, 22 - 15011 Acqui Terme (AL) codice fiscale: 01512990068 2) Denominazione ente: Associazione SottoilBaobab forma giuridica: APS sede legale: Viale Italia 15 - 14053 Canelli (AT) codice fiscale: 92073920057 3) Denominazione ente: Maramao Scas forma giuridica: Cooperativa Agricola Sociale sede legale: Via Riccadonna - 14053 Canelli (AT) codice fiscale: 01608270052
Enti pubblici	4) Denominazione ente: Comune di Loazzolo forma giuridica: Ente locale sede legale: Via Umberto I, 1 - 14051 Loazzolo (AT) codice fiscale: 00191880053 5) Denominazione ente: Comune di Cassinasco forma giuridica: Ente locale sede legale: Via Umberto I, 3 - 14050 Cassinasco (AT) codice fiscale: 00192230050 6) Denominazione ente: Unione Collinare Vigne e Vini forma giuridica: Ente locale sede legale: Via del Molino, 10 - 14045 Incisa Scapaccino (AT) codice fiscale: 91007540056 7) Denominazione ente: Comune di Moasca forma giuridica: Ente Locale sede legale: Piazza Castello, 2 - 14050 Moasca (AT) codice fiscale: 00190310052 8) Denominazione ente: Comune di Calosso forma giuridica: Ente locale

	sede legale: Via Roma, 11 - 14052 Calosso (AT) codice fiscale: 00195710058 9) Denominazione ente: Comune di San Marzano Oliveto forma giuridica: Ente locale sede legale: Via Umberto I, 2 - 14050 San Marzano Oliveto (AT) codice fiscale: 00190300053
--	---

Enti profit	10) Denominazione ente: Cascina Barisel Azienda Agricola di Penna Franco forma giuridica: Azienda Agricola sede legale: Regione San Giovanni 30 - 14053 Canelli (AT) codice fiscale: 01281780054 11) Denominazione ente: Scagliola Giacomo e Figlio sass forma giuridica: Sass sede legale: Regione Santa Libera 10 - 14053 Canelli (AT) codice fiscale: 002566150053
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	12) Denominazione ente: CSVAA - Centro Servizi per il Volontariato di Asti e Alessandria forma giuridica: Ente privato con personalità giuridica sede legale: Via Verona n. 1 - 15121 Alessandria (AL) codice fiscale: 92023830067

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Promuovere un'agricoltura sostenibile
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).

1° scelta: **integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;**

2° scelta:

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
---	---

con particolare riguardo ai soggetti dimoranti nei complessi di edilizia popolare, a quelli residenti in sistemazioni insicure o inadeguate, agli sfrattati ed ai senza dimora, con particolare attenzione alle persone con disabilità;

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri) L'Associazione Canelli Solidale-OdV, nata nel 2014 come strumento operativo della Caritas Interparrocchiale di Canelli, gestisce molteplici servizi nell'ambito del sostegno alle situazioni di bisogno. In particolare, già a partire dal 2010 alcuni volontari della Caritas di Canelli avevano dato vita ad una attività di accoglienza temporanea, a sostegno dei numerosissimi lavoratori stagionali che, in occasione dei lavori agricoli che richiedono ingenti quantitativi di manodopera (in particolare durante la fase della spollonatura, in tarda primavera ed inizio estate e durante la vendemmia), giungevano e giungono a Canelli alla ricerca di lavoro, ma che spesso non riescono a trovare sistemazioni alloggiative dignitose. Con la nascita dell'Associazione Canelli Solidale, a partire dal marzo 2014, il Centro di Accoglienza è diventato il nucleo principale dell'attività associativa. Il servizio di accoglienza è ospitato in locali messi a disposizione, mediante un comodato d'uso gratuito, dalla Parrocchia San Tommaso di Canelli, e fornisce attualmente complessivi 25 posti letto, di cui 20 in dormitorio, con servizi annessi (3 docce e 3 wc, lavabi, lavatrice) e 5 in un attiguo appartamento, con servizi, doccia e lavatrice. L'appartamento viene anche destinato ad accoglienza di situazioni di emergenza abitativa in particolare per famiglie. L'appartamento con 5 posti, è aperto continuativamente per 365 giorni all'anno. Il dormitorio viene aperto continuativamente, dal primo gennaio fino a metà-fine luglio. Viene quindi riaperto a fine agosto, per tutto il periodo vendemmiale (in genere fino a metà – fine ottobre). Dopo una breve chiusura dedicata alla sistemazione dei locali, viene riaperto per il periodo invernale, a partire da metà novembre. Il centro viene gestito con il supporto di operatori che prestano servizio di assistenza serale-notturna (personale specializzato fornito dalla Coop. Sociale CrescereInsieme onlus), in collaborazione con i volontari di Canelli Solidale e di altre associazioni partner. Nel corso del 2020 e 2021, l'associazione ha anche gestito un punto di accoglienza presso la sede della CRI Comitato Locale di Canelli, che ha messo a disposizione 2 tende comunitarie ed un modulo servizi e docce, per ampliare la capienza complessiva di accoglienza di ulteriori 12 posti, per la durata di 3 settimane, coincidenti con il periodo centrale della vendemmia. Il servizio di accoglienza fornito dall'Associazione è ad oggi la sola risposta strutturata, per i lavoratori stagionali che non trovano accoglienza presso le aziende o le cooperative che li impiegano, per il periodo di massima intensità dei lavori agricoli. L'Associazione si è anche fatta promotrice di iniziative di sensibilizzazione, per stimolare una risposta istituzionale al problema, incontrando aziende agricole, associazioni di categoria, cooperative e partecipando al tavolo tecnico della Prefettura di Asti, per l'elaborazione del Protocollo d'intesa per la promozione del lavoro regolare in agricoltura, sottoscritto il 20/07/2020 ed aggiornato negli anni successivi.
---	--

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)
Canelli Solidale è composta da volontari che da anni si occupano delle emergenze legate alle situazioni di fragilità del territorio canellese. Il Presidente Riccabone è riconosciuto dai rappresentanti dei servizi sociali del territorio (sia assistenti sociali, sia personale amministrativo che referenti politici) quale interlocutore competente e attento per la gestione di situazioni di criticità sociale che coinvolgono soggetti o famiglie in fragilità abitativa. La presenza in prima linea dal 2014 nella gestione dell'emergenza abitativa stagionale ha permesso loro di sviluppare competenze esperienziali e specifiche estremamente preziose e utili per la gestione del progetto proposto. I volontari di Canelli Solidale, inoltre, hanno seguito nel 2020/2021/2022 percorsi formativi proposti dalla Caritas Nazionale sulla tematica dell'ascolto e della relazione d'aiuto per l'apertura di un Centro di Ascolto . Nel team di lavoro progettuale si potrà altresì contare su risorse esterne altamente professionali. Innanzitutto l'esperienza degli educatori professionali, mediatori e antropologi della Cooperativa CrescereInsieme, che dal 2002 lavorano sul territorio di Asti ed Alessandria gestendo percorsi di inclusione e inserimento socio economico di migranti sui territori, a partire dai progetti di accoglienza ministeriale (ex SPRAR, ex SIPROIMI, ora SAI). L'Associazione Sotto Il Baobab potrà garantire la presenza di mediatori e facilitatori linguistici che saranno un prezioso strumento di aggancio e dialogo con i lavoratori stagionali, ormai di provenienza per lo più subsahariana. Infine la Cooperativa Maramao, che era stata soggetto protagonista dell'azione pilota inserita nel progetto Pluralps, potrà garantire con il proprio referente Claudio Amerio, operatore sociale da più di 20 anni e ideatore della start up Maramao, una competenza approfondita sul tema dell'agricoltura sostenibile e dell'inclusione socio lavorativa di migranti sul territorio.	
11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibile fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

L'attività progettuale si svolge principalmente sul territorio del Comune di Canelli (AT), comune dell'Astigiano situato in contesto collinare, patrimonio UNESCO dal 2014, dove l'attività agricola prevalente è quella vitivinicola.

A Canelli infatti, centro principale della zona con una popolazione di 10 165 abitanti, **converge tutta la manovalanza stagionale che occorre per i lavori in vigna che supplisce anche la richiesta delle attività economiche vitivinicole presenti nei comuni circostanti coinvolti nel progetto.**

Le sue caratteristiche socio dimensionali rendono **Canelli luogo di riferimento e polo attrattivo** dei principali servizi, spingendo la popolazione dei comuni limitrofi a spostarsi verso di esso per trovare risposta ai propri bisogni.

Su Canelli sono presenti i principali supermercati, i centri medici, il centro per l'impiego, le attività commerciali. Canelli è considerata una vera e propria "città del vino", **sono più di 782,51 gli ettari vitati, 524 le aziende agricole, 35 le aziende vinicole spumantiere e 50 aziende eno-meccaniche.**¹

Il territorio canellese ha seguito il processo migratorio caratteristico del Piemonte degli ultimi anni; la maggiore richiesta di manodopera in campo agricolo ed in particolare vitivinicolo, ha spinto diverse etnie a insediarsi sul territorio, aumentando di fatto la popolazione di stranieri, 17,4% del totale, con una prevalenza macedone (40,8%), romena (17,5%) e bulgara (10,2%)².

La presenza di manodopera straniera diventa una condizione necessaria per il lavoro su tutto il territorio interessato e il collocamento viene gestito tramite il ruolo di intermediario di cooperative che servono tutta l'area di coltivazione del Moscato docg: circa 15 quelle presenti a Canelli, gestite principalmente da cittadini macedoni.

In questo contesto, l'agricoltore non è più datore di lavoro, ma cliente che si interfaccia con la cooperativa in base alla sue necessità.

Se in teoria questa intermediazione dovrebbe portare vantaggi al lavoratore, diminuendo il fenomeno del caporalato, nei fatti l'andamento è contrario, evidenziando orari atipici, pagamenti in ritardo, mancanza di diritti e precarietà.

Lo strumento del "passaparola" rimane determinante nell'attrarre lavoratori stranieri, questo porta gli stessi ad allocarsi nelle "piazze" del comune, in attesa di essere chiamati per poche e sporadiche giornate di impiego.

A queste problematiche si somma **l'alloggiamento di queste persone**, spesso in numero tra i 30 e le 50 unità a stagione, considerate come meri lavoratori e non persone **che, al termine dell'attività lavorativa, hanno necessità di trovare un luogo dove dormire e/o semplicemente stare.** Complice una veloce saturazione del centro di accoglienza, si crea un processo di **caporalato abitativo**³, con l'aumento considerevole dei disagi sociali degli immigrati, che, in molte occasioni, devono scegliere tra il vivere in mezzo alla strada o ammassati, in condizioni igienico sanitarie non accettabili, in abitazioni fatiscenti e a prezzi irragionevoli.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)
----	---

¹ Fonte: www.comune.canelli.at.it

² Fonte: www.tuttitalia.it/piemonte/66-canelli/statistiche/cittadini-stranieri-2021/

³ <https://lanuovaprovincia.it/cronaca/caporalato-in-vigna-la-guardia-di-finanza-di-canelli-arresta-una-donna-per-sfruttamento-del-lavoro/>;
https://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/asti_arresti_caporalato_canelli_braccianti_stranieri_albanesi-5203167.html;

Obiettivo generale del progetto è la promozione di un modello per una gestione inclusiva e dignitosa dell'accoglienza dei lavoratori stagionali.

Il progetto **Social Housing e Unesco** intende infatti testare e proporre una soluzione innovativa al bisogno, che ogni anno si riscontra sul territorio progettuale individuato, della carenza di sistemazioni alloggiative per i lavoratori stagionali in agricoltura, necessari per la cura delle vigne, elemento essenziale del paesaggio di questi luoghi.

Il progetto permetterebbe dunque di rispondere all'emergenza abitativa, dando opportunità di un riparo dignitoso ai lavoratori agricoli, permettendo dunque, con le azioni proposte, di raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**:

1. Supportare i lavoratori stagionali nella ricerca di una sistemazione dignitosa nel periodo del lavoro in agricoltura e nei picchi della vendemmia, evitando sistemazione insicure e inadeguate
2. Contrastare il fenomeno del "caporalato dell'alloggio" sul territorio, andando a supportare con strumenti alternativi soggetti fragili e vulnerabili
3. Supportare gli enti territoriali nella gestione dell'ordine pubblico, andando a ridimensionare il numero di persone costrette a dormire all'addiaccio, in situazioni insicure ed inadeguate
4. Promuovere un modello virtuoso che trasformi i bisogni in risorse per il territorio, associando diverse necessità in una soluzione win win per tutti i soggetti coinvolti

I **destinatari diretti** delle azioni previste sono soggetti in forte fragilità sociale, che sperimentano situazioni di difficoltà alloggiativa e che sono costretti a utilizzare ripari poco sicuri e per nulla dignitosi a fronte dello spostamento su un territorio per rispondere ad una richiesta di manodopera agricola. Negli ultimi anni e soprattutto dal 2018/2019 i soggetti destinatari sono sempre più soggetti di provenienza Africa Subsahariana, giovani uomini singoli che hanno sostituito lavoratori provenienti dall'Est Europeo degli anni precedenti⁴. Si stima di impattare direttamente **su almeno 40 lavoratori stagionali** alla ricerca di sistemazione alloggiativa.

I **destinatari indiretti** del progetto sono

- 1) le **aziende vitivinicole del territorio** che potranno contare su un sistema di accoglienza dei lavoratori stagionali che impatterà anche sulla qualità del loro prodotto sul mercato internazionale. Solo il 4% delle imprese agricole aderisce alla [Rete del Lavoro Agricolo di Qualità](#) previsto dalla legge e spesso sulla base di sollecitazioni dei buyer della grande distribuzione. Spesso per le aziende accettare soluzioni più o meno irregolari non dipende dalla loro volontà ma dalla difficoltà di assumere personale in regola, anche per numerosi ostacoli di tipo burocratico, tra cui il fatto che il decreto flussi per consentire l'ingresso in Italia di lavoratori stagionali viene sempre pubblicato in ritardo e con numeri insufficienti. La necessità dei lavoratori stagionali di trovare alloggi e trasporto sul luogo di lavoro **agevola la speculazione dei caporali**, che appartengono spesso alle stesse etnie dei lavoratori, come dimostrano i vari procedimenti giudiziari in corso presso la procura di Asti, competente per il territorio delle Langhe e per quello del Moscato.
- 2) Le **comunità e la popolazione dei territori coinvolti**, che da un lato non vivrà più il fenomeno emergenziale nei periodi di lavoro stagionale, con soggetti senza fissa dimora che cercano un rifugio di emergenza nel contesto cittadino, dall'altro potrà rendersi attore protagonista per l'attivazione di una rete virtuosa di economia circolare a effetto win win per tutti i soggetti coinvolti.

⁴ "Nelle Langhe la prima ondata migratoria di lavoratori è stata dai paesi dell'est, *in primis* la Macedonia seguita da Romania e Albania. In parte hanno formato comunità ormai stabilizzate. Le ondate migratorie più recenti sono invece dal Nordafrica e dall'Africa sub-sahariana (Ghana, Nigeria, Sudan...)" - Davide Donatiello - <https://www.millevigne.it/quale-futuro-per-il-lavoro-in-vigna/>

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)
	Il progetto prevedrà una azione trasversale che si occuperà del coordinamento dei soggetti coinvolti, gestione progettuale e raccolta documentazione, preparazione ed invio dei documenti rendicontativi. A livello trasversale sarà implementata anche una azione comunicativa di grande importanza per preparare ed accompagnare la comunità nella realizzazione del progetto pilota proposto. Si prevederanno non solo comunicati stampa da diffondere alla stampa locale ma anche un incontro con la popolazione, da svolgersi sui territori dei Comuni coinvolti, per descrivere l'idea progettuale, il progetto Pluralps da cui ha preso spunto ed il modello che si è voluto proporre con questa sperimentazione. Questa azione sarà essenziale per creare fiducia nella popolazione e soprattutto nei proprietari di alloggi sfitti per poter raccogliere adesioni di immobili da inserire nella sperimentazione (almeno 10). A livello operativo ci sarà una Azione volta alla preparazione della rete degli alloggi coinvolti nella sperimentazione pilota proposta. Si raccoglieranno le adesioni dei proprietari e con loro si proporrà un percorso di conoscenza e formazione sulle tematiche progettuali. Si procederà alla stipula di assicurazioni ad hoc per gli immobili coinvolti, a garanzia per i proprietari, e alla redazione di un contratto di affitto standard per la locazione, a prezzi di mercato, degli immobili che, nel periodo di maggiore affluenza stagionale, sarà riscossa settimanalmente, per rispondere alle necessità di mobilità sul territorio dei soggetti destinatari. Gli operatori sociali si occuperanno di intercettare, grazie alla rete progettuale, i soggetti in emergenza abitativa (almeno 40 durante l'anno) che con i mediatori di Sottoilbaobab saranno informati sull'opportunità di social housing prevista dal progetto. Con loro verrà attivato un percorso di inserimento nel progetto di housing (si prevede un tempo medio di permanenza di almeno 5 mesi) avendo cura di non saturare i posti letto previsti per ciascun alloggio (a seconda della capienza dell'immobile) ma di lasciare un posto letto per l'emergenza alloggiativa più acuta, vale a dire nel periodo della vendemmia. In questa maniera si sgraverebbe il centro di accoglienza di presenze stagionali, lasciando disponibilità emergenziale per il periodo della vendemmia a cui si unirebbe la disponibilità di un posto extra per ogni alloggio attivato. Gli operatori sociali ed i volontari di Canelli Solidale, opportunamente formati in materia, si occuperebbero del monitoraggio e dell'andamento delle locazioni, dei rapporti con il vicinato, del supporto e orientamento ai servizi del territorio, della gestione delle locazioni e delle utenze e della riscossione delle locazioni. Per contrastare almeno in parte anche il fenomeno del "Caporalato del trasporto" con le risorse del progetto si fornirebbe ai soggetti in social housing anche la possibilità del noleggio di biciclette per il trasferimento sul territorio in autonomia. Il progetto è completamente inserito nelle dinamiche cittadine e del territorio, andando a rispondere ad un bisogno presente da anni proponendo un sistema che si regge sul coinvolgimento diretto di soggetti che non riceverebbero un servizio gratuito ma semplicemente sarebbero messi finalmente nelle condizioni di poter accedere, con le proprie risorse, a servizi che sono sempre stati loro negati (la possibilità di un contratto di locazione) da un lato per la temporaneità e la precarietà dei contratti di lavoro che li legano al territorio e dall'altro per la diffidenza che spesso la loro presenza ha generato.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
Il Partner CRI Comitato di Canelli collaborerà con Canelli Solidale nella gestione dei servizi offerti ai soggetti destinatari. L'esperienza pregressa fa registrare ogni anno alcuni casi di soggetti che, oltre a fragilità alloggiativa, necessitano di assistenza sanitaria: la CRI si occuperebbe del supporto logistico per l'assistenza ed il trasporto socio sanitario necessario. Gli Enti pubblici sono coinvolti in qualità di territorio interessato dalle attività agricole delle aziende che impegnano i lavoratori stagionali. La presenza degli Enti Locali del territorio fa da attrattore di una problematica che ha risvolti di sostenibilità etica e coinvolgimento indiretto di tutti i comuni coinvolti. La denominazione del territorio come Patrimonio Unesco dal 2014 è un ulteriore elemento che sostiene l'interesse degli Enti pubblici nel dissociare il proprio territorio da problematiche socio economiche. I Comuni coinvolti sono per la maggior parte già soggetti interlocutori dei tavoli di lavoro promossi dal 2019 dalla Prefettura di Asti. La loro collaborazione sarà essenziale per dare supporto mediatico e credibilità al progetto nelle proprie comunità, supportando un sentimento di fiducia nei privati cittadini che metteranno a disposizione gli alloggi. Le aziende agricole vitivinicole coinvolte sono importanti per testimoniare "il cambio di passo" nei confronti della tematica alloggiativa dei lavoratori stagionali ed ampliare l'impatto progettuale. Il CSVAA è soggetto essenziale per sostenere la facilitazione dei processi innescati, con il coinvolgimento di sempre più associazioni a supporto del progetto. Infine gli Enti del Terzo settore coinvolti apporteranno competenze e professionalità nella gestione operativa delle azioni progettuali a supporto di Canelli Solidale. Fondamentale la presenza dello Sportello Casa dei diritti e della dignità⁵ gestito da Sottoil Babobab per intercettare i soggetti in difficoltà abitativa.	

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Coordinamento e gestione progettuale	In questa azione sono previsti: 1.1 incontri di coordinamento con i soggetti attuatori; 1.2 preparazione e la gestione di tutte le attività di monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post; 1.3 raccolta della documentazione e la preparazione ed invio della rendicontazione progettuale.	Capofila, partner e collaboratori	Capofila, partner e collaboratori
2	Preparazione della rete degli alloggi per social housing	Fase operativa del progetto, prevede: 2.1 monitoraggio delle disponibilità alloggiative; 2.2 stipula delle assicurazioni degli immobili;	Locatori, lavoratori stagionali	Canelli Solidale, CrescereInsieme, Maramao, SottoilBaobab

⁵ <https://www.lavocediasti.it/2021/06/22/leggi-notizia/argomenti/solidarieta-5/articolo/venerdi-a-canelli-linaugurazione-dello-sportello-casa-dei-diritti-e-delle-dignita.html>

		2.3 preparazione e predisposizione degli alloggi; 2.4 definizione di un modello contrattuale di riferimento.		
3	Comunicazione e formazione	Questa azione prevede: 3.1 predisposizione della strategia di comunicazione comprendente comunicati stampa alla stampa locale; 3.2 coinvolgimento formativo e informativo della popolazione locale; 3.3 azioni di formazione dedicate ai volontari per la realizzazione dell'azione 2 (5 incontri da n. 2 ore)	Popolazione, stampa locale, operatori e volontari	Canelli Solidale, CrescereInsieme, Maramao, SottoilBaobab, CSVAA, Enti Locali coinvolti, Aziende Agricole coinvolte
4	Contrasto al caporalato del trasporto	4.1 Acquisto biciclette 4.2 Definizione e l'attivazione di un servizio di noleggio biciclette, servizio a disposizione di tutti i lavoratori stagionali beneficiari del social housing e del centro di accoglienza gestito da Canelli Solidale	Lavoratori stagionali	Canelli Solidale, CrescereInsieme, Maramao, SottoilBaobab
5	Valutazione di impatto	Al fine di valutare l'impatto progettuale: 5.1 predisposizione e distribuzione questionari ex ante in grado di oggettivare la situazione precedente al progetto 5.2 predisposizione e distribuzione questionari in itinere per un monitoraggio nel corso del progetto 5.3 predisposizione e distribuzione questionari ex post per quantificare il cambiamento apportato.	Lavoratori stagionali Proprietari alloggi Popolazione residente (vicini di casa) Amministratori coinvolti Aziende agricole coinvolte	Canelli Solidale, CrescereInsieme, Maramao, SottoilBaobab, Enti Locali coinvolti, Aziende Agricole coinvolte

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	30
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000	

caratteri)

Il ruolo dei volontari è essenziale per poter supportare le attività progettuali.

I volontari di Canelli Solidale saranno coinvolti in prima linea nel supporto all'implementazione delle attività progettuali. Innanzitutto sarà essenziale la rete di contatti che ciascun soggetto potrà attivare per il coinvolgimento nelle attività informative sul territorio, al fine di attivare il primo nucleo di alloggi da destinare alla sperimentazione progettuale. Affiancheranno gli operatori di CrescereInsieme nella preparazione pratica degli alloggi e saranno coinvolti in attività formative (5 incontri da n. 2 ore) per acquisire competenze e capacità operative specifiche nella gestione del social housing e dell'inserimento socio economico di soggetti migranti.

I volontari della CRI Comitato Locale di Canelli saranno preziosi per l'attività di supporto e diffusione al progetto, che necessita di guadagnare conoscenza e fiducia nella popolazione, e saranno operativi in caso di necessario supporto socio sanitario ai soggetti destinatari.

I volontari dell'Associazione SottoilBaobab saranno invece coinvolti nel loro ruolo di facilitatori linguistici e mediatori con i lavoratori che arriveranno sul territorio, al fine di divulgare anche presso di loro l'opportunità prevista dal progetto. Sarà inoltre molto importante il ruolo della **Casa dei Diritti e della dignità**, servizio a sportello gestito dai volontari di Sottoil baobab nei locali concessi da Canelli Solidale, che potrà risultare fondamentale nell'intercettare soggetti in fragilità abitativa e nell'orientare verso questa nuova opportunità presente sul territorio.

In tutto, da avvio progetto, saranno coinvolti almeno 30 volontari.

15

Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Il risultato principale atteso dal progetto è la **riduzione significativa di soggetti in criticità ed emergenza abitativa (almeno 40 soggetti coinvolti quali beneficiari diretti dell'iniziativa)** nei periodi legati alle attività stagionali dei lavori legati alla viticoltura. Questo porterebbe ad un **miglioramento dell'impatto dell'agricoltura sul territorio** della coltivazione del Moscato docg e del Canelli doc in termini di sostenibilità sociale dei processi attivati. Questo potrebbe provocare una forte risonanza a livello regionale e anche nazionale, considerato che il "modello Canelli" è stato agli onori della cronaca non solo per i territori Unesco ma anche per le criticità portate dall'emergenza alloggio.

La sistemazione alloggiativa dei soggetti fragili porterebbe anche a una **migliorata gestione dell'ordine pubblico**: i lavoratori di ritorno dal lavoro in vigna avrebbero un luogo dove potersi rinfrescare e preparare e consumare cibi, potrebbero restare al riparo in caso di pioggia, quando il lavoro è sospeso, non dovendo stazionare per le vie della cittadina canellese ma avendo il proprio diritto a una sistemazione dignitosa. Infine con il progetto si potrebbe valutare l'efficacia di un modello proposto da tempo su diversi tavoli di concertazione dall'OdV Capofila, Canelli Solidale, **attivando un modello virtuoso**, in realtà anche molto semplice, che però vede nel supporto delle aziende agricole e soprattutto degli Enti Locali un elemento essenziale per guadagnare la fiducia della popolazione. Con Social Housing e Unesco: vigne, vini ed accoglienza **si testerebbe e si potrebbe prototipare un modello che, se vincente, porterebbe una soluzione win win a tutti i soggetti coinvolti.**

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)
----	---

Il progetto proposto è stato ideato e pensato in un'ottica di sostenibilità futura, al fine di poter risolvere anche sul lungo periodo, al termine del finanziamento, il bisogno riscontrato.

La sostenibilità dell'iniziativa è prevista sotto diversi punti di vista.

L'attività formativa dei volontari di Canelli Solidale permetterebbe di diminuire la presenza richiesta all'operatore Crescereinsieme che potrebbe così soltanto continuare ad avere un ruolo gestionale ed organizzativo del progetto, una volta terminato il finanziamento, incidendo con costi minori sulla gestione complessiva del progetto stesso.

L'attività di locazione si sosterebbe con gli introiti derivanti dalle locazioni stesse che permetterebbero di continuare a pagare anche il costo dell'assicurazione e dell'operatore. Il costo delle due voci potrà essere suddiviso in parte sul proprietario, come acquisto di servizio a fronte della locazione di un alloggio sfitto, e in parte sul totale dei soggetti coinvolti nella fruizione del social housing.

L'attività di noleggio delle biciclette, reggendosi su un sistema di noleggio con caparra e restituzione del corrispettivo al ritorno del bene, permetterebbe l'acquisto di beni che non fossero restituiti, potendo autoalimentarsi.

Ma, soprattutto, il progetto di un anno finanziato, grazie alle attività di informazione e comunicazione previste sul territorio e alla presenza degli Enti Locali a supporto, sarà essenziale per far germogliare e crescere un sentimento di fiducia nel sistema. La fiducia e la diminuzione della diffidenza verso i lavoratori stagionali è infatti essenziale per continuare a nutrire un circolo virtuoso che permetterà ai privati proprietari di alloggi di vincere la ritrosia di mettere a disposizione i propri immobili per questo progetto innovativo del territorio, garantendone una sostenibilità nel tempo e portandolo a diventare da progetto pilota a buona prassi per un modello di gestione che potrebbe essere anche trasferito in altre realtà che vivono criticità legate al lavoro stagionale equiparabili a quelle del canellese.

Nell'ottica di definire una buona prassi per il territorio coinvolto saranno essenziali gli strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati previsti.

Le azioni di valutazione e monitoraggio saranno trasversali a tutte le altre azioni progettuali e saranno essenziali per poter definire il successo come buona prassi del modello proposto.

Saranno definiti

1. **indicatori quantitativi per la misurazione dei risultati previsti nel breve periodo**
 - Diminuzione dei soggetti legati alle attività agricole stagionali in fragilità abitativa presenti sul territorio;
 - Aumento dei volontari nelle attività legate al progetto.
2. **indicatori quantitativi per la misurazione dell'effetto sul medio periodo delle azioni progettuali** Misurazione del sentimento di fiducia generato dal progetto - numero degli alloggi messi a disposizione a inizio e fine progetto
3. **indicatori qualitativi dell'impatto progettuale sui diversi destinatari:**
 - sui destinatari diretti delle azioni (i lavoratori stagionali)
 - sui padroni di casa
 - sulla comunità residente (i vicini di casa degli alloggi in social housing)
 - sugli amministratori degli enti locali coinvolti che sono da un lato collaboratori ma dall'altro anche destinatari indiretti delle azioni proposte.

Questi elementi qualitativi verranno monitorati con questionari somministrati sulla soddisfazione in merito alle attività proposte ad hoc a inizio a fine delle attività progettuali.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Numero lavoratori stagionali in emergenza abitativa	0	Conteggio dei soggetti in emergenza abitativa a inizio progetto, nei momenti di lavoro stagionale e soprattutto nel periodo della vendemmia
2	Numero di alloggi a disposizione	10	Numero di contratti di social housing attivati
3	Numero dei volontari impegnati nelle attività progettuali	35	Numero di volontari coinvolti nelle attività al termine del finanziamento
4	Gradi di soddisfazione della comunità	Media 8 del grado di soddisfazione a fine progetto	Media del grado di soddisfazione del cambiamento registrato con questionari con scala da 1 a 10 con questionari somministrati a

			proprietari di alloggi messi nel circuito e vicini di casa a inizio e a fine progetto
5	Grado di soddisfazione degli enti locali	Media 8 del grado di soddisfazione a fine progetto	Media del grado di soddisfazione del cambiamento registrato con questionari con scala da 1 a 10 somministrati agli amministratori dei territori del Moscato a inizio e a fine progetto

18	Data prevista di inizio progetto: 01/01/2024
	Data prevista di fine progetto: 31/12/2024

19	Cronoprogramma
----	----------------

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

[illegible]

3.2												
3.3												
4.1												
4.2												
5.1												
5.2												
5.3												

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)
Con il piano finanziario proposto si rendono operative e realizzabili le azioni individuate nel progetto. Il contributo richiesto di 50.000 per i 12 mesi di attività prevede spese direttamente collegabili alle azioni previste. Nel dettaglio si prevedono spese per l'acquisto e lo stoccaggio delle biciclette (azione 4); spese per la preparazione e piccole manutenzioni degli alloggi attivati sul territorio (azione 2); Spese relative all'azione di comunicazione sul territorio e formazione dei volontari coinvolti (Azione 3). La gestione e coordinamento delle attività progettuali sarà realizzata dall'Ente Proponente direttamente dai volontari coinvolti che saranno affiancati invece nelle attività operative di gestione del sistema attivato da un operatore sociale con esperienza specifica nell'inserimento socio economico dei migranti sul territorio. Di grande importanza saranno le attività realizzate dai volontari dell'Associazione SottoilBaobab che non possono essere valorizzate a livello economico ma che rivestono una rilevanza strategica per la mediazione con i soggetti beneficiari. Il progetto prevede un cofinanziamento del 12% con risorse provenienti dall'Ente Proponente, dall'Ente Partner e da alcuni soggetti collaboratori profit e no profit.	

20.2	Costi previsti
------	-----------------------

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Spese generali di progettazione	2000	0	2000
Spese per locali per riunioni di coordinamento	0	240	240
Spese per acquisto n. 20 biciclette (200 € *20)	3900	100	4000
Spese per acquisto rastrelliera per bici a noleggio	0	250	250
Spese per acquisto piccoli arredi per sistemazione alloggi - Forfait 500 euro per alloggio n. 10 alloggi	4000	1000	5000
Spese per acquisto servizi - personale esterno 1 operatore sociale n. 20 ore settimana per 10 mesi	25800	3225	29025
Spese per acquisto servizi personale esterno 1 addetto stampa per la promozione e comunicazione del progetto, raccolta dati e valutazione n. 60 ore	1500	0	1500

Spese per attività formative dei volontari n. 5 incontri da 2 ore = 10 ore formazione	250	0	250
---	-----	---	-----

Rimborso spese volontari per trasporti sanitari	500	250	750
Spese per assicurazione sugli appartamenti inseriti nel sistema di locazione	1800	0	1800
Spese per magazzino per stoccaggio bici e arredi usati	0	1800	1800
Spese per predisposizione locale magazzino per stoccaggio biciclette	250	0	250
Spese per la gestione degli immobili inseriti nel progetto - piccole riparazioni e manutenzioni ordinarie se necessarie e congrui utenze se necessarie (Forfait 1000 euro ad alloggio)	10000	0	10000
TOTALI	50.000,00 €	6.865,00 € (12%)	56.865,00 €
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.